

FUORITESTO

LIBRI SULLA MEMORIA

di Giuseppe Assandri

Ora che i testimoni diretti della Shoah sono quasi tutti scomparsi, è più che mai importante mantenere vivo il filo, portare alla luce nuove storie e approfondire con nuovi punti di vista quelle già conosciute. Anche in questo tempo pieno di chiusure, limitazioni e didattica mutilata.

Cominciamo con un bel romanzo di Anna Sarfatti, *Pane e ciliegie* (illustrazioni di Serena Riglietti, collana «Contemporanea», Mondadori, Milano, 2020, pp.182, 16,00). L'opera narra la storia vera di un uomo coraggioso, Israel Kalk, fondatore a Milano, nel 1939, della *Mensa dei bambini* che sino al 1943 diede assistenza a centinaia di bambini, offrendo cibo, indumenti, cure, attività di doposcuola e intrattenimento, «per raccomandare anche gli strappi delle vite di quei bambini». Il libro è pieno di storie di ragazzi ricche di umanità e di fiducia negli altri. In appendice, foto e documenti dei protagonisti e della Mensa, che esprimono il fascino delle storie vere.

Dall'Olanda, il libro di Janny van der Molen, *Fuori c'è la guerra. Anne Frank e il suo mondo* (illustrazioni di Martijn van der Linden, traduzione dal nederlandese di Anna Patrucco Becchi, Einaudi Ragazzi, San Dorligo della Valle, 2020, pp. 192, 13,90), che offre nuovi modi di entrare in contatto con una storia che tutti conoscono, ma che non si finisce mai di scoprire. Anne Frank, da decenni è un'icona e resta un riferimento impre-

scindibile, da presentare in modi nuovi, se possibile non paludati e fuori da ogni retorica. Il volume, nato in collaborazione con la Casa di Anne Frank, narra tra narrativa e divulgazione la vita di una ragazza del secolo scorso, dagli anni spensierati dell'infanzia alla tragica morte. E lo fa attraverso parole chiave, come Giocare, Famiglia, Paura, Innamorata. Gli episodi narrati si accompagnano a disegni che restituiscono la patina del tempo e gli echi di un tempo cupo ma non privo di momenti gioiosi ed emozioni, come nei capitoli «Una vita piena di svaghi» o «baci in soffitta». Di particolare interesse l'inserito finale con le fotografie (alcune inedite) tratto dall'album di famiglia dei Frank.

Ad Anne Frank è dedicata anche quella che si può considerare la biografia definitiva di Anne, (Mirjam Pressler con Sualzo, *Anne Frank. La mia vita*; traduzione dal tedesco di Simone Buttazzi, Sonda, Milano 2021, p.224, e 14,90). L'opera, approvata dalla Fondazione Anne Frank di Basilea e scritta dall'autrice tedesca Mirjam Pressler, era già stata pubblicata da Sonda nel 2013 col titolo *Io voglio vivere. La vera storia di Anne Frank*. Il libro si fa apprezzare per la qualità della scrittura e per l'intento – dichiarato con forza da Pressler (vincitrice dello *Deutscher Jugendliteraturpreis*) – di far scendere Anne dal piedistallo o dall'immagine stereotipata di una ragazzina timida, riflessiva, sognatrice, magari anche un po' triste.

Niente di tutto questo! Dalle pagine del libro, Anne appare piena di energie e passioni, forte e determinata, trasformandosi in una «teenager degli anni Venti del secolo scorso», senza glissare sulla trasformazione di una ragazzina in donna, come viene spiegato dall'autrice nel capitolo «Per cominciare». Il libro parla dell'infanzia di Anne, dei familiari, dei diari in modo brillante, a volte persino impertinente, come nei capitoli sullo sviluppo di «Anne nella clandestinità» e «Anne in lotta con se stessa». Ma ciò che rende il libro ancora più interessante e attuale è che si tratta di un'edizione illustrata, a cura di Antonio Vincenti, ben noto col nome di Sualzo, autore di celebri graphic novel.

Antonio Ferrara, *La guerra di Becky. L'Olocausto del Lago Maggiore* (Interlinea, Novara, 2021, pp. 80, 10,00) è un libro tratto da una storia vera. Scritto e illustrato dallo stesso autore narra una vicenda di rifugiati (più che mai attuale anche se in un contesto storico diverso). Durante i bombardamenti di Milano del 1943, la piccola Becky cerca con la sua famiglia un rifugio sulle rive del Lago Maggiore, a Meina. Fa amicizia con altri ragazzi ebrei, in una quotidianità protetta che fa sperare nella salvezza. Ma poco dopo l'armistizio, irrompono nelle stanze dell'albergo sul lago i soldati nazisti, imprigionando tutti. Il presagio di un viaggio senza ritorno, come quello di tanti altri ragazzi e di famiglie, di cui è importante conoscere e tramandare la storia.

